

dello scudetto



## BASKET - SERIE D Old Socks a Pavia stasera per misurare le proprie ambizioni con la vicecapolista

■ **SAN MARTINO IN STRADA** C'è l'anticipo del giovedì sera a caratterizzare la corsa degli Old Socks all'ingresso nei play off. Una sfida, quella dell'ottava di ritorno, che alza di parecchio l'asticella dell'impegno per la squadra di Federico Zanellati che stasera va a Pavia per sfidare la Sanmaurense al "PalaRavizza" (palla a due alle 21.30). Consapevole della difficoltà dell'impegno ma intenzionato a trarne utili insegnamenti per la parte conclusiva della regular season, il coach del club sanmartinese approccia con fiducia e voglia la difficile trasferta: «È di sicuro un ottimo test per valutare se i segnali colti nelle ultime giornate possono essere una base per ulteriori miglioramenti. Stiamo entrando nella parte che conta della stagione, dobbiamo evitare cali di attenzione mettendo in gioco ogni energia, fisica e mentale - avverte Federico Zanellati -. So bene che è una gara difficile. Al di là del risultato vorrei vedere passi avanti sul piano del rendimento e dell'attenzione. Affrontare la Sanmaurense, seconda e con la migliore difesa del girone, ci dà la possibilità di una valutazione sulla strada dei play off». Con l'equilibrio diffuso che rende molto corta la classifica nella parte centrale ogni gara vale doppio, indipendentemente dal valore degli avversari: per gli Old Socks sono necessari sforzi supplementari per mantenere il quarto posto. Possono pesare le assenze di Belloni e Della Noce: gli Old Socks devono comunque giocarsela con intensità fino in fondo. ■ **Lu. Ma.**

**ATLETICA LEGGERA** La Adanhoegbe è una giavellottista

## La Fanfulla scopre Pascaline, l'africana che non... corre

«Non ho mai fatto gare di corsa: sono partita dal salto in alto, poi mi sono spostata sul lungo e a 17 anni ho iniziato a lanciare»

di **Cesare Rizzi**

**LODI**

■ Dal cuore dell'Africa alla Fanfulla... ma non per correre. È sportivamente curiosa la storia di Pascaline Adanhoegbe, new entry presentata ufficialmente sabato scorso nell'ambito della festa per il quarantennale del club giallorosso. È nata in Benin, Paese che si affaccia sull'Oceano Atlantico tra Togo, Burkina Faso e Nigeria: un'area che storicamente ha sempre prodotto ottimi sprinter in un continente che ha fatto della corsa (mezzofondo e fondo su tutti grazie alle "gazzelle" degli altipiani di Kenya, Etiopia ed Eritrea) una sorta di "religione" atletica. Adanhoegbe però spiega subito candidamente: «Io non ho mai fatto gare di corsa, neppure da ragazzina».

L'atleta africana, classe 1995, è infatti una giavellottista di ottimo livello: con la misura di 54.88 metri ha ottenuto nel 2016 la medaglia di bronzo ai campionati africani e il record nazionale del suo Paese, entrando peraltro nella "top 20" continentale di ogni tempo. Originaria della capitale Porto Novo, ha iniziato a praticare atletica a 13 anni: «Prima facevo ginnastica artistica (la sua struttura fisica è effettivamente piuttosto compatta, ndr): in pista sono partita dal salto in alto, poi mi sono spostata sul lungo. E a 17 anni ho iniziato a lanciare».

Le misure sono arrivate in fretta, portandole in dote anche il quarto posto ai campionati continentali



Pascaline Adanhoegbe, classe 1995, ha un record di 54.88 metri

2014 in Marocco e la quinta piazza ai Giochi Africani 2015.

Il giavellotto non è però specialità facile da allenare in Africa: la stessa Adanhoegbe sospira ripensando ai tanti chilometri percorsi in auto e anche allo stage di allenamento sostenuto in Francia nel 2016, preludio del suo attuale picco metrico. A portarla in Italia è stato Charles, in origine suo connazionale ma residente in Italia sin da bambino (ha ottenuto la cittadinanza nel 2015) divenuto suo marito: dalla fine del 2016 Pascaline vive a Giusago, in provincia di Pavia, e si allena anche a San Donato agli ordini di Luigi Cochetti, di recente mentore pure dell'azzurra del peso Sydney Giampietro.

La nuova fanfullina ha già esordito in gara con la casacca giallorossa nella doppia fase regionale dei campionati invernali di lanci: le mi-

sure di 43.09 all'esordio nella nebbia del campo "Saini" di Milano e di 44.73 una settimana dopo nel capoluogo sono lontane dai suoi picchi, ma sono anche indice di come l'atleta si stia riprendendo appieno dall'infortunio che la limitò pesantemente l'estate scorsa.

Per i regolamenti federali Adanhoegbe non potrà partecipare ai campionati italiani Assoluti individuali e neppure ai Societari Assoluti; ma entro la fine del 2018 dovrebbe diventare cittadina italiana e parecchie cose potrebbero cambiare. «Il sogno è approdare ai 60 metri», dice in un italiano che sta rapidamente imparando al fianco del marito. Il titolo tricolore Assoluto invernale nello scorso weekend a Rieti è andato a Sara Jemai con 55.35: le "big" azzurre sono avvisate, nel 2019 potrebbero avere un'avversaria in più. ■

**PALLAVOLO - COPPA LOMBARDIA** Il Cus Pavia ribalta il ko per 3-1 dell'andata

## Il set di spareggio è fatale, Properzi fuori agli ottavi

**PAVIA**

■ La Properzi dice addio alla Coppa Lombardia. La squadra allenata da Fabrizio Zaino è costretta ad alzare bandiera bianca dopo il set di spareggio nel ritorno degli ottavi di finale giocato martedì sera sul campo del Cus Pavia. Non è bastato dunque alle lodigiane il 3-1 dell'andata per andare avanti nella manifestazione: nella sfida di ritorno le pavese vincono con il medesimo punteggio e conquistano la qualificazione grazie al 15-12 nel set supplementare. «Sono comunque soddisfatto della prestazione delle ragazze - com-

menta Zaino -. Era importante disputare una buona partita per cancellare il passaggio a vuoto di sabato in campionato contro l'Arosio. Ho visto dei progressi, anche se c'è rammarico per la mancata qualificazione. Il Cus Pavia si è dimostrato avversario di spessore, giocando molto meglio rispetto alla partita disputata la scorsa settimana a San Martino in Strada. Adesso ci rituffiamo in clima campionato, ci aspettano due sfide molto importanti contro Barzaghesi e Lazzate». A Pavia, la Properzi parte con il sestetto base, formato da Dolera, Bergomi, Cada-

mosti, Francesconi, Ruvio e Colombo con Invernizzi e Bontempi ad alternarsi nel ruolo di libero. Il primo set è una vera battaglia: si va avanti punto a punto finché le locali, ai vantaggi, si aggiudicano la frazione 30-28. Zaino effettua diversi cambi (Nodari per Colombo, Taverna per Bergomi, Sarzi Amadé per Dolera e la giovanissima Lazzarini per Francesconi) e nel secondo set la Properzi tiene in mano il pallino del gioco vincendo 25-21. Nel terzo non basta una serie di battute vincenti di Lazzarini: il Pavia la sfanga 25-23, replicando poi 25-13 nel quarto. Si va così allo spareggio: il set, tiratissimo, procede punto a punto, ma nel finale le ticinesi hanno la meglio 15-12 centrando la qualificazione. ■

**Fabio Ravera**

**PALLAVOLO**

## Torneo Province: ecco i gironi delle lodigiane

■ **MILANO** Doppia sfida contro le maxi selezioni di Milano, Monza e Lecco sia per la rappresentativa maschile che per quella femminile di Lodi e Cremona nel prossimo Torneo delle Province di volley, che si disputerà in Valle Camonica il 9 e il 10 giugno prossimi. L'Under 15 maschile affronterà anche i pari età di Pavia, mentre l'Under 14 femminile allenata da Leo Barbieri avrà come terza rivale nel girone la squadra di Mantova.

**TIRO A VOLO**

## Vigentini si qualifica alla finale tricolore di Prima Categoria

■ **LONATO DEL GARDA** Missione compiuta per Matteo Vigentini: il suo Tav Bergamo sale sul podio regionale e lui stacca un doppio pass. Il tiratore di Arcagna è uno degli atleti che portano punteggio al sodalizio orobico nella finale del campionato di società di fissa olimpica disputata a Lonato del Garda: con 381 punti grazie ai sei migliori tiratori il Tav Bergamo finisce terzo alle spalle del Tav Pezzaioli di Montichiari (391 punti) e del Tav Concoverde padrone di casa (388). Vigentini termina 13esimo nella gara di Prima Categoria con 62 piattelli centrati (in finale si gareggia su tre serie da 25 e non più su due come nelle tappe di qualificazione): il lodigiano, medagliato ai tricolori individuali nelle categorie più basse, infila un 17, un 24 e un 21. «Il forte gelo, la neve e il vento hanno pesantemente condizionato la prova di tutti. La nota positiva, oltre al terzo posto a squadre, è l'essere riuscito a portare punteggio alla società nonostante il 17 iniziale», spiega Vigentini, che in quest'inverno è già stato capace di firmare 47 piattelli in due serie nelle prove di qualificazione. Con il podio regionale il Bergamo conquista un posto per la finale nazionale per club l'11 marzo ad Acquasparta (Terni): il risultato individuale di Lonato qualifica invece Vigentini alla finale tricolore individuale di Prima Categoria del 25 marzo a Montecosaro.

**RUGBY**

## Weekend di sosta per Codogno e Barbarossa

■ **LODI** Fine settimana di sostanziale tranquillità per il rugby nostrano, con tutti i principali tornei fermi. Il Codogno (neve permettendo) ripartirà domenica al "Piccoli" contro il Franciacorta: un match alla portata dei biancoverdi, apparsi progressivamente in crescita (la gara all'andata si è conclusa con un pareggio: 17-17). Questa la classifica del Girone 3 di Serie C2: Crema 57; Calvisano 54; Rugby del Chiese 42; Casalmaggiore e Orobic 37; College Brescia 30; Valle Camonica 25; Franciacorta e Lions Cremona 21; Codogno 11; Cus Brescia 9. Nel torneo amatoriale Uisp (Girone 2 Lombardia Est) il Barbarossa domenica ospiterà invece il Rovato capolista al campo "Capra" della Faustina.